

Roma, 4 marzo 2015

**Oggetto: Revisione macchine agricole e Formazione operatori - Audizione
Commissione Agricoltura del Senato**

1 REVISIONE MACCHINE AGRICOLE

1.1 Analisi del provvedimento

La revisione delle macchine agricole è uno strumento concreto e ormai conosciuto per la sua importanza per verificare il mantenimento dei requisiti funzionali di sicurezza della macchina previsti in sede di omologazione o in fase di adeguamento alle diverse disposizioni nazionali e comunitarie, avente come fine ultimo quello di arginare il **fenomeno delle morti bianche** in agricoltura. Nonostante l'importanza di tale provvedimento, è stata emessa già la terza proroga che differisce di fatto l'entrata in vigore dello stesso.

Per comprendere appieno l'importanza della revisione, occorre analizzare gli infortuni che avvengono nei luoghi di lavoro, in questo caso del settore agricolo.

Analizzando attentamente il fenomeno delle morti bianche in agricoltura, emerge che molte macchine agricole oggetto di incidenti non sono dotate dei dispositivi necessari a garantire la sicurezza dell'operatore in quanto di vecchia costruzione e, pertanto, oggi risultano essere obsolete.

Sulla base dei dati in possesso dell'Ufficio Statistico della Federazione e condivisi anche con INAIL, emerge che il 'solo' parco trattori (quindi per il momento sono escluse tutte le altre categorie di macchine agricole) esistente in Italia supera le **1.600.000 unità**, con una età media di circa **20 anni**.

Partendo dalla causa principale che determina un elevatissimo numero di incidenti in agricoltura, appunto la mancanza di dispositivi di sicurezza installati sin dall'origine sulla macchina oppure non previsti in sede di omologazione, la Federazione ha aderito ai numerosi **tavoli tecnici indetti da INAIL** aventi come obiettivo quello di stilare delle Linee Guida per fornire agli utilizzatori uno strumento utile su come adeguare le macchine agricole.

Tuttavia, delle macchine che dovrebbero essere potenzialmente adeguate, ad oggi risulta che purtroppo solamente una minima parte è stata effettivamente resa conforme. Anche in questo caso, secondo i dati in possesso della Federazione e condivisi con INAIL risulta quanto segue:

FederUnacoma

Sede Legale:
Via Venafro, 5
00159 Roma - Italia
Tel. (+39) 06 432981
Fax (+39) 06 4076370
unacoma@unacoma.it
www.unacoma.it

Ufficio di Bologna:
Viale A. Moro, 64 - Torre 1
40127 Bologna - Italia
Tel. (+39) 051.633.3957
Fax (+39) 051.633.3896
segreteria.bologna@unacoma.it

Ufficio di Bruxelles:
1, avenue de la Joyeuse Entrée
B 1040 Bruxelles
Tel (+32 2) 2861233
Fax (+32 2) 2306908
unacoma.bruxelles@skynet.be

- prima della emanazione delle Linee Guida INAIL per l'adeguamento dei trattori (anno 2009), su 1.600.000 unità di trattori circa, **700.000 esemplari** risultavano sprovvisti di strutture di protezione in caso di capovolgimento e circa **1.200.000 unità** invece erano sprovviste di cinture di sicurezza;
- dopo l'emanazione delle Linee Guida INAIL per l'adeguamento dei trattori, circa **80.000 esemplari** di trattori sono stati dotati di strutture di protezione in caso di capovolgimento, mentre un numero più alto ha riguardato le cinture di sicurezza.

1.2 Considerazioni finali

In base a quanto detto, la revisione delle macchine agricole consentirebbe pertanto di disporre di uno strumento efficace per accertare effettivamente la presenza di requisiti di sicurezza previsti per legge sulle macchine agricole.

Essendo evidenti le motivazioni che esigerebbero quanto prima l'attuazione della revisione, non è facile comprendere come a distanza di più di 20 anni dall'entrata in vigore del nuovo testo del Codice della Strada, un provvedimento di tale importanza non sia stato ancora attuato.

In mancanza di risorse economiche e altre misure atte a garantire uno svecchiamento del parco macchine obsoleto (che seppur attuate richiederebbero comunque più di 30 anni per consentire uno svecchiamento completo del parco macchine, considerando un assorbimento annuo da parte del mercato di circa 20.000 macchine), la revisione delle macchine agricole costituisce una soluzione alternativa accettabile per consentire il raggiungimento di un ragionevole livello di sicurezza del parco macchine.

1.3 I numeri

L'analisi di cui sopra è stata effettuata con particolare riferimento ai trattori agricoli per il fatto che i relativi dati in termini di macchine immesse sul mercato e numero di incidenti verificatisi hanno una incidenza maggiore. Nella Tabella 1 sono riportati i dati degli infortuni mortali e con feriti gravi avvenuti nel 2013 riferiti ad alcune tipologie di macchine agricole, divulgati in occasione di EIMA INTERNAZIONALE 2014 (Esposizione Internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio) dall'Osservatorio sugli infortuni in agricoltura costituito presso la VIII Unità Funzionale del Dipartimento Tecnologie di Sicurezza INAIL (tali dati prendono in considerazione gli infortuni verificatisi per tutti i lavoratori, compresi gli *hobby farmers* e coloro per i quali non ricorre la tutela assicurativa INAIL).

Macchina	Numero di infortuni
Mietitrebbiatrici	4 (di cui 2 mortali)
Motocoltivatori e motozappatrici	64 (di cui 14 mortali)
Rotoimballatrici	4 (di cui 3 mortali)
Trattore	276 (di cui 121 mortali)

Tabella 1

Seguendo lo stesso approccio, come evento infortunistico di riferimento è stato preso in considerazione quello relativo al ribaltamento/rovesciamento, il cui corrispondente dispositivo di protezione è rappresentato dal ROPS (dispositivo di protezione in caso di capovolgimento), il quale ha una incidenza di gran lunga maggiore rispetto ad altri eventi infortunistici (vedere Tabella 2 – dati riferiti al 2013, forniti dall' Osservatorio INAIL sugli infortuni in agricoltura).

Tipologia evento infortunistico	Numero di infortuni
Caduta dal mezzo/Sbalzamento	17 (di cui 7 mortali)
Proiezione di oggetti	4 (di cui 2 mortali)
Investimento/Schiacciamento	33 (di cui 13 mortali)
Ribaltamento/Rovesciamento	198 (di cui 89 mortali)

Tabella 2

Ultima considerazione in base a quanto riportato nel paragrafo 1.1 riguarda la stima dei trattori che risultano attualmente privi dei richiamati ROPS: la Tabella 3, condivisa con INAIL, indica la consistenza numerica dei trattori per i quali risulta necessario intervenire con l'installazione di sistemi di ritenzione del conducente (cinture di sicurezza) e di dispositivi di protezione in caso di capovolgimento (tali valori sono stimati sulla base delle iscrizioni delle macchine agricole presso gli uffici ex UMA per l'ottenimento del carburante agevolato).

Trattori a ruote			
Consistenza trattori	N°	Situazione Cinture di sicurezza	Situazione strutture di protezione ROPS
A tutto il 1973	560.000	Sprovvisi di cinture di sicurezza	Sprovvisi di strutture di protezione
1974-1997	680.000	Sprovvisi di cinture di sicurezza	Provvisi di strutture di protezione solo i trattori a carreggiata standard
1998 - 2002	163.000	Solo una parte dei modelli di trattori è dotata di sedili predisposti con punti di attacco per cinture di sicurezza	Provvisi di strutture di protezione
Dal 2005		Provvisi di cinture di sicurezza	Provvisi di strutture di protezione
Trattori a cingoli			
Consistenza trattori	N°	Situazione Sistemi di ritenzione per il conducente	Situazione telai di protezione
A tutto il 1987	275.000	Sprovvisi di cinture di sicurezza	Sprovvisi di strutture di protezione
1988-1997	35.000		Provvisi di strutture di protezione
1998 – 2002	30.000	Solo una parte dei modelli sono dotati di sedili predisposti con punti di attacco per cinture di sicurezza	Gran parte provvisi di strutture di protezione
Dal 2005		Provvisi di cinture di sicurezza	Provvisi di strutture di protezione
Totale	Parco Trattori circolante: 1.600.000 circa	Parco Trattori circolante senza cinture di sicurezza: 1.200.000 circa	Parco Trattori circolante senza ROPS: 700.000 circa

Tabella 3

2 FORMAZIONE OPERATORI

2.1 Analisi del provvedimento

L'abilitazione professionale degli operatori (conosciuta come 'patentino') è stata prevista per la conduzione di alcune tipologie di attrezzature di lavoro le quali sono particolarmente complesse e, pertanto, il loro utilizzo richiede una specifica e adeguata formazione, al fine di garantire un accettabile livello di sicurezza dell'operatore.

Analizzando in maniera analitica il fenomeno delle morti bianche in agricoltura e in particolare modo le modalità di accadimento dell'evento infortunistico, si evince che gli infortuni, oltre ad essere determinati da una carenza delle attrezzature stesse sotto il profilo della sicurezza (in base a quanto riportato nel par. 1.1), sono causati anche da carenze di formazione specifica degli operatori addetti all'uso delle macchine.

È il caso ad esempio dei numerosi incidenti dovuti al ribaltamento dei trattori la cui causa sovente è stata determinata da manovre sbagliate eseguite dal



conducente su tratti in pendenza, oppure comportamenti errati eseguiti durante la guida del trattore nelle diverse condizioni di carico anteriore, posteriore e laterale. In altri casi, gli eventi infortunistici si sono verificati perché l'operatore non conosceva di fatto la situazione di pericolo causata ad esempio dalla rimozione di determinate protezioni su organi in movimento (è il caso dei numerosi incidenti che avvengono sugli alberi cardanici), oppure dall'abbandono della postazione di lavoro con macchina in movimento.

Inoltre, è il caso di far notare che guidare ad esempio un trattore in campo durante l'esecuzione di pratiche colturali comporta situazioni di rischio completamente differenti da quelle che si possono manifestare su strada: ciò evidenzia il fatto che la patente di guida richiamata nell'art. 124 del Codice della Strada da sola è insufficiente a ricoprire il campo di operatività relativo alla conduzione delle attrezzature per cui è richiesta la specifica abilitazione.

Questi casi evidenziano come sia necessario un percorso formativo dell'operatore che lo istruisca sul corretto utilizzo della macchina e sulle conseguenze di una errata manovra, accrescendone inoltre la sua "sensibilità" nei confronti della sicurezza.

2.2 Considerazioni finali

Nonostante sia evidente l'importanza di un percorso formativo per gli operatori impegnati a condurre macchine particolarmente complesse, le date di entrata in vigore dell'Accordo 22 febbraio 2012 sono state differite per il settore agricolo già per la seconda volta.

Tuttavia questi rinvii risultano essere poco comprensibili e contraddittori alla luce del fatto che le proroghe sono state concesse per il settore agricolo e non per il settore movimento terra, nonostante il tasso di infortuni in ambito agricolo sia maggiore.

In ultimo, non trova alcuna spiegazione il fatto che un operatore che guida una macchina impiegata in un cantiere edile debba conseguire il 'patentino', mentre se guida la stessa macchina in ambito agricolo è esentato dal conseguirlo (per via appunto della proroga concessa).